Anno XXXVI° Lunedì 10 Novembre 1902 Conto corrente con la posta N. 268

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DISCORSO DELL'ON. SIDNEY SONNINO

sulle condizioni del Mezzogiorno

I PROVVEDIMENTI CHE PROPONE

La *Stefani* ci comunica:

Napoli 9. — L'ampia sala dell'Accademia di Scherma del palazzo Maddaloni è letteralmente gremita. Notansi quasi tutti i rappresentanti della politica, dell'industria, del commercio, delle professioni liberali, i rappresentanti della stampa. Assistono pure il sindaco, il senatore Miraglia, Direttore Generale del Banco di Napoli.

L'on. Sonnino entra nell'aula alle ore 15 salutato da lunga fragorosa ovazione. Indi pronuncia il discorso.

Il problema del Mezz. e lo Stato

Comincia l'on. Sonnino dicendo che la questione meridionale si impone ogni giorno più alla considerazione di chiunque abbia a cuore le sorti della Patria. Il viaggio intrapreso dal presideate del Consiglio ha indubbiamente giovato, è giustizia riconoscerlo, a ridestare l'attenzione del pubblico sulle condizioni tristi e minacciose in cui versa tanta parte del Regno e sulla necessità di provvedere con sollecitudine ed energia. Molto di tale questione si è parlato nelle ultime sessioni della Camera e qualche cosa si è fatto ma nulla di veramente efficace per alleviare i mali più gravi di queste provincie.

Approfittando del cortese invito dell'associazione dei commercianti ed industriali di Napoli, la cui vita economica è tanto intimamente legata a quella di tutta la regione meridionale, l'oratore esporrà alcune considerazioni sull'arduo problema, toccando punti non ancora tenuti nel debito conto dalla pubblica opinione o dal Governo.

Le mie parole — dice l'oratore — non si ispirano ad alcun sentimento di parte nè mirano ad alcun obbiettivo di scherma o tornaconto parlamentare. Il tema investe gli interessi più sostanziali e permanenti della patria e vuol essere studiato e discusso con l'animo spoglio di qualsiasi meschinità partigiana. Chiunque vorrà battere la via che a me pare la migliore sieda esso a destra o a sinistra o all'estrema punta della Camera, mi avrà per compagno e sostenitore. Se vi si accosterà anche il Ministero tanto meglio; ne sarei lietissimo. Il problema del Mezzogiorno è problema fondamentale di tutta la nuova politica dello Stato italiano. E' quindi questione esenzialmente di politica; ma tale che si libra molto al di sopra di qualsiasi gretta competizione personale. Quando una parte della nazione non si sviluppa nello stesso grado che altre, anzi vi si manifestano sintomi di debolezza e deperimento, lo Stato ha il dovere di far convergere tutta l'azione sua ad aumentarne il progresso. Lo Stato non può tutto, il più dipende dall'attività e iniziativa dei privati, ma lo Stato deve rimuovere le cause della decadenza che dipendono dall'imperfezione stessa delle sue leggi ed ordinamenti, e stimolare le assopite energie individuali.

Per i contadini

Occorre in primo luogo provvedere al miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali e della proprietà fondiaria. Si cerchi pure di sviluppare le industrie manifatturiere, perchè tutto devesi tentare, ma si soccorra innanzi tutto l'agricoltura. A dimostrazione delle profonde sofferenze delle campagne meridionali l'oratore adduce le più recenti cifre circa l'emigrazione, che, dal solo porto di Napoli, fu nel primo semestre di quest'anno di 107,757 persone per terre transoceaniche. Adduce pure le cifre dimostranti sia minore il numero degli insegnanti e quanto maggiore quello degli analfabeti nelle provincie meridionali di fronte all'Alta Italia, onde le men favorevoli condizioni di quelle misere torme di emigranti, prive d'ogni preparazione intellettuale.

Desume inoltre le tristissime condizioni in cui versa la proprietà fondiaria dalle cifre del debito ipotecario di circa 3 miliardi pel solo Napoletano, nonchè da quelle degli immobili che il Banco di Napoli e la Banca d'Italia vi possedono in seguito ad espropriazioni o sono per conto dei due istituti sottoposti ad amministrazione giudiziaria.

Dimostra i mali creati da una non savia legislazione in danno della proprietà fondiaria; e come si sia fatta sparire o siasi resa illusoria l'enfiteusi.

La sobillazione

L'oratore dichiara di non fermarsi sulla questione della crescente disoccupazione, la quale se in qualche misura è dovuta alle condizioni generali economiche ovvero alla scarsezza dell'ultimo raccolto reclamando provvedimenti di temporaneo aiuto e l'acceleramento di alcuni lavori pubblici, è anche purtroppo e in non piccola parte prodotto fatale delle inconsulte agitazioni promosse da un anno in qua, in mezzo queste rozze popolazioni campagnuole dai partiti sovversivi.

Quali rimedi?

Dall'enumerazione delle cause dei mali discende chiara l'indicazione dei rimedii più urgenti. In primo luogo occorre aver il fermo proposito di rinunziare a provvedimenti uniformi nell'intero Regno, malgrado la diversità delle condizioni e i bisogni delle singole regioni. D'altra parte, a evitare ogni sospetto d'eccezionale imposta ad alcune provincie, l'oratore propone di estendere i sistemi di cui già si è fatto qualche piccola prova, cioè di rimettere alle legittime rappresentanze provinciali di accettare o no tutto il complesso dei provvedimenti coi loro oneri e coi loro vantaggi.

Data questa ampia facoltà di deliberazione locale, bisogna collegare le concessioni a beneficio della proprietà fondiaria con provvidenze intese a promuovere una più sana economia sociale nelle campagne.

La riforma del codice civile

Quindi necessità di modificare alcune rigorose disposizioni del codice civile per far rivivere il beneficò istituto dell'enfiteusi e quello regolare con largo concetto umanitario e con sentimento di solidarietà fra i vari fattori della produzione agricola. Riformare parecchi patti agrari valendosi delle proposte già formulate dalle due commissioni reali che hanno studiato questo argomento. Gli istituti stessi sono grandemente interessati a sistemare questa loro partita di credito, evitando le espropriazioni ed aggiudicazioni.

I beni delle Banche

Un secondo ordine di provvedimenti dovrebbe mirare ad ottenere la smobilizzazione della massa dei beni rustici, oggi posseduti quasi a forma di manomorta dagli istituti d'emissione, dando così una efficace spinta alla divisione della proprietà, con patti d'enfiteusi o censo fondiario. Questi provvedimenti gioverebbero non soltanto ad una massa ingente di proprietà, ma a tutta la possidenza fondiaria meridionale, alla quale occorre di procurare un ristoro tale da metterla in grado di superare la grave crisi e porgere allo stesso tempo una mano soccorrevole al proletariato agricolo.

Perchè però la riduzione della fondiaria possa riuscire di serio giovamento alle condizioni generali della proprietà, occorre che si effettui in misura tale da fornire veramente un margine ai possedimenti per potersi valere del credito agricolo e fare profittare i loro contadini e per poter sopportare più agevolmente il duro peso dei canoni del credito fondiario, vecchio o nuovo che sia. Onde si propone che questa riduzione da applicarsi subito nelle ventiquattro provincie dei dipartimenti catastali, del Napoletano, Siciliano e Sardo, alla imposta erariale sui terreni, fatta astrazione dalle operazioni e dagli eventuali risultati, lentamente maturantisi della perequazione fondiaria in corso, si elevi a non meno della metà delle aliquote attuali. Ammonterebbe in tutto a un abbuono di poco più di 19 milioni, cioè pel Napoletano di 13,994,000 lire, per la Sicilia, di 3,691,000 lire, per la Sardegna di 1,343,000.

L'oratore prevede l'obbiezione finanziaria: come si provvederà ad un vuoto dei diciannove milioni nel bilancio, anzi di 20 o 21 milioni sommando i risultati degli altri provvedimenti enumerati? La proposta di questo sacrificio pel bilancio è certamente grave, ma è un passo assolutamente necessario per la salute del paese, se si ritiene che considerazioni finanziarie debbano oggi avere la precedenza assoluta su ogni altra esigenza pubblica.

In condizioni assai meno floride di bilancio delle attuali il parlamento rinunciò a molti milioni di proventi a favore di alcune provincie fra le più ricche del Regno che chiesero l'acceleramento delle operazioni catastali.

I provvedimenti

I provvedimenti annunciati possonsi riassumere in una ventina di articoli legge.

L'oratore dichiara che egli presenterà un disegno di legge che è già pronto e verrà subito pubblicato. I punti cardinali delle proposte sono le seguenti:

1° Libera facoltà lasciata a ciascuna provincia appartenente ad uno dei tre compartimenti catastali, napoletano, siciliano e sardo di scegliere con aperto voto della propria ordinaria rappresentanza elettiva tra lo *statu quo* e l'applicazione integrale delle nuove misure e facilitazioni proposte.

2° Prolungamento dei termini per l'ammortamento dei mutui fondiari in corso.

3° Censuazione a piccoli lotti dei beni rustici ora posseduti dagli istituti d'emissione.

4° Ammessa la rinuncia al diritto d'affrancazione dell'enfiteusi per lungo termine, purchè trattisi di piccoli poderi.

5°. Disciplinati per legge nelle forme più comuni di contratto agrario per la coltivazione dei cereali gli obblighi dei proprietari di fronte ai contadini.

6° Stabilita infine qualche maggiore guarentigia nelle quotizzazioni attuali dei demani comunali.

Con una sola serie di provvedimenti non è da farsi illusione si provveda all'arduo problema del risorgimento economico di queste provincie. L'oratore enumera altri obbiettivi cui bisogna mirare: nuovo ordinamento forestale, riordinamento della legislazione dei fiumi e torrenti, costruzione di ferrovie per facilitare le comunicazioni e i trasporti delle merci e derrate, nuove linee di navigazione verso porti transoceanici, lotta contro la malaria, riforma dell'istruzione tecnica, industriale e agricola, e prima di tutto lo Stato deve promuovere l'istruzione popolare.

Naturalmente queste riforme per produrre i loro frutti devono essere appoggiate da una savia amministrazione governativa, serena, e illuminata, dalla quale dipenderà sempre la buona riuscita di qualsiasi riforma amministrativa, e ciò riscontrasi del più in paesi come questi dove le tradizioni secolari e le naturali tendenze della popolazione assegnano allo Stato larghissime mansioni di iniziativa, sindacato e freno per l'alto e quasi eccessivo concetto che vi si nutre dell'ufficio del governo, quale supremo rappresentante dell'interesse generale in mezzo al cozzo degli interessi particolari e individuali.

Qui più che altrove un'amministrazione imparziale e rigorosa animata da un largo elevato sentimento moderno può esercitare una potente azione sulle condizioni dello spirito pubblico.

La chiusa

«Fin da un quarto di secolo fa, quando mossi i primi passi nella vita pubblica — conclude l'oratore — scrutando le condizioni di alcune provincie del Mezzogiorno, la mia più viva aspirazione fu quella di poter portare coll'opera indefessa e serena, col consiglio coscienzioso un qualche efficace contributo all'alta impresa di ridonare l'antica e ringagliardita prosperità a questa infelice e bella, ridente e gloriosa parte d'Italia. Così sia.»

L'on. Sonnino ha terminato di parlare alle ore 17. Il discorso fu interrotto da applausi nei punti più salienti e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

I deputati e i senatori

Al discorso di Sonnino erano presenti quarantasette deputati e tre senatori. Aderirono ventotto deputati e sei senatori. Si scusarono di non potere intervenire 16 deputati e 5 senatori.

LO SCIOPERO IN FRANCIA

Parigi, 9. — Il congresso dei minatori dei bacini del nord approvarono la proposta di continuare lo sciopero fino al nuovo arbitrato.

La crisi del Ministero

nella Spagna

Madrid, 9. — Si attribuisce al ministero l'intenzione di porre lunedì la questione di fiducia.

I giornali continuano a predire la crisi ministeriale.

L'ARRIVO DI GUGLIELMO

In Inghilterra

Londra, 8. — L'imperatore Guglielmo giunse stamane alle 8 a Port Victoria ed alle 10 si recò con un treno speciale a Shorncliffe. Nel porto di Victoria non seguì alcun ricevimento ufficiale. Non vi era nemmeno una compagnia d'onore.

Al *lunch* offerto al casino degli ufficiali di Shorncliffe, il colonello lord Basing brindò all'imperatore Guglielmo, quale capo del reggimento dei «Royal Dragoons», dicendo che l'odierna giornata resterà memorabile negli annali del reggimento. Ricordò la generosa elargizione dell'imperatore a beneficio delle mogli e dei figli dei dragoni partiti per il Sudafrica.

L'imperatore rispose dicendosi lieto degli onori veramente straordinari resigli.

Aggiunse: «Godo infinitamente, che quella somma che destinai alle donne ed ai figli dei dragoni inviati in Africa, abbia fatto tanto del bene. Credo che questa giornata sarà meglio ricordata dal reggimento se a quella somma ne aggiungerò un'altra, nella speranza che abbia lo stesso benefico impiego». Guglielmo portò infine un triplice *urrah* al reggimento.

Sandringham, 8. — L'imperatore Guglielmo giunse alle 5 di sera alla stazione di Nolferton, ricevuto da re Edoardo e del principe di Galles. I due sovrani si recarono al castello reale.

UN SOTTOSEGRETARIO DI STATO

alle prese coi socialisti

Ci scrivono da Firenze 8:

Nella seduta del pomeriggio al Consiglio provinciale, i consiglieri socialisti Pieraccini e Delbuono volevano discutere circa il manicomio, non aspettando la prossima seduta per farlo in sede di bilancio. Il consigliere Niccolini, sottosegretario di Stato, propose una mozione d'ordine perchè l'interrogazione non si discutesse subito, ma facesse un corso regolare.

I due socialisti volevano discutere la mozione d'ordine; il presidente lo impedì e la fece approvare.

I due socialisti protestarono, urlando: *Violazione!* Nacquero diverbi vivacissimi. Niccolini a Delbuono, che è segretario della Camera del lavoro, gridò; «Vada a fare gli scioperi e non gridi tanto!» Si sospese la seduta, che fu però ripresa poco dopo.

Il Re alle corse di S. Rossore

La *Stefani* ci comunica:

Pisa, 9. — Il Re in vettura alla postigliona si è recato oggi all'ippodromo di San Rossore per assistere all'ultima giornata di corse piane. Il Re fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal generale comandante la guarnigione e dalle altre autorità. Prese posto nella tribuna Reale ed assistette alla corsa del «Gran Criterium» di San Rossore e alle corse della Pineta. Enorme folla gremente il *pesage* e il prato acclamò insistentemente e calorosamente al Re.

Il Congresso dei Comuni

a Messina

Messina, 9. — Nel grande salone della Società operaia fu inaugurato il secondo Congresso dei Comuni italiani.

Il Sindaco di Parma aperse il Congresso.

Quindi il Sindaco di Messina salutò i congressisti. Furono eletti fra acclamazioni i telegrammi di adesioni del sindaco di Milano e del podestà di Trento.

Carabelli a nome di Milano, ha salutato Messina fra acclamazioni.

Si deferisce al Sindaco di Parma la presidenza e deliberasi l'invio di telegrammi al Sindaco di Milano e di Roma e al podestà di Trento.

La commemorazione di Mentana

Mentana, 9. — Stamane si è commemorata la battaglia di Mentana alla presenza di numerose associazioni di veterani e garibaldini e operaie, venute pure dai vicini paesi, di parecchi deputati, di grande folla.

Il corteo sostò prima dinanzi all'Ossario dei caduti a Monterotondo, deponendo corone. Parlò applaudito Sterlini.

Indi il corteo recossi dinanzi all'ara dei caduti a Mentana dove depose corone. Parlarono applauditi il reduce Ficola e l'avv. Pagliaro.

Balzac ed i suoi editori

La fortuna d'un giovane scrittore — Balzac e la «rèclame» — Da Canel a Charpentier — L'apoteosi di Balzac fatta da lui stesso — Il prezzo del color locale secondo Balzac — Il «per finire» d'un editore arguto

Aspettando che Paul Bourget pubblichi il lavoro annunciato col titolo *Balzac sociologo*, la rivista francese *Minerva* presenta ai suoi lettori il creatore della *Comédie Humaine* nei rapporti ch'egli ebbe coi suoi editori.

L'articolista H. D'Almeras ci racconta che l'epoca più lucrosa nella carriera letteraria di Balzac fu quella dei suoi esodi. Balzac guadagnò danaro nell'età in cui per solito i giovani scrittori si reputano fortunati di vedere stampata la loro prosa. Sembra paradossale, eppure Balzac dovette lottare contro le maggiori difficoltà finanziarie più tardi, quando scriveva i suoi capolavori.

Il D'Almeras constata che fra il 1822 e il 1830 la situazione letteraria permetteva ad un giovane d'ingegno di crearsi una clientela.

Balzac, mentre scriveva a sua sorella che vi era penuria di romanzi, si metteva all'ordine e vi guadagnava da vivere. In quell'epoca i romanzi erano pagati agli autori 300 lire circa e si componevano ordinariamente di parecchi volumi. Balzac ed il suo gruppo — poichè egli aveva formata una società di scrittori che «provvedevano il pubblico» — ottennero delle condizioni superiori, che variavano da 500 a 200 franchi.

In seguito Balzac stimò per nulla o press'a poco il valore letterario dei romanzi gettati allora sul mercato e dato l'inizio della sua carriera di scrittore dagli *Chouans* (1829).

Ai primi del mese di giugno di quell'anno un annunzio d'una forma affatto nuova veniva inserito in parecchi giornali: «*La Peau de Chagrin*, di Balzac. Quest'opera impazientemente attesa dal pubblico sarà edita il 15 di questo mese dalla libreria Gosselin, via Saint-Germain-de-Près».

La pubblicazione del romanzo fu poi ritardata di un mese senza che il pubblico, probabilmente, manifestasse la menoma impazienza.

L'autore nel mese di luglio scriveva all'editore: «Ho preparato a modo il successo. M.me Rècamier ha chiesto una lettura del mio lavoro; di guisa che noi avremo ancora un'immensa quantità di ammiratori nel sobborgo San Germano».

Era le *rèclame* parlata; e toccava a Balzac — che tutto volle tentare — essere una dei primi a metterla in uso.

* *

Balzac ebbe successivamente per editori Urbain Canel, Alfonso Levasseur, Gosselin, M.me Bèchet, Werdet, Hippolyte Souverain. De Potter e infine Charpentier, a cui Balzac avrebbe data l'idea del formato in 12° al prezzo di 3.50 e del 10 pe 100 pagato agli autori.

Balzac compilò egli stesso la *rèclame* nei vari giornali per la *Peau de Chagrin*. Egli non faceva nulla più che i romanzieri d'oggi giorno, ma usava anche minore moderazione.

Ecco infatti un saggio di quanto Balzac andava scrivendo sul proprio conto:

I *Contes philosophiques* di Balzac sono stati pubblicati questa settimana dalla libreria Gosselin.

«La *Peau de Chagrin* è stata giudicata come sono stati giudicati gli ammirevoli romanzi di Anna Radcliffe. Quei lavori sfuggono alle analisi ed ai commentatori. L'avido lettore s'è impadronito di questi libri. Essi gettano l'insonnia nel palazzo del ricco e nella soffitta del poeta; animano la campagna, l'inverno; dànno un riflesso più vivido al sarmento scoppiettante e scintillante. Oh grandi privilegi del narratore!

«In verità è la natura che crea i narratori. Avete un bell'essere dotto e

grande scrittore; se voi non siete nato romanziere, non otterrete mai quella popolarità che ha fatto i *Mystères d'Udolphe*, la *Peau de Chagrin*, le *Milles et une nuits* di Balzac.

« Ho letto, non so più dove, che Dio mise al mondo Adamo, dicendogli: *Eccoti uomo!* Si potrebbe dire che Dio ha messo al mondo Balzac, dicendogli: *Eccoti romanziere!* E infatti quale narratore! Quanta *verve* e quanto spirito! Quale infaticabile perseveranza nel dipingere tutto, nell'osare tutto! Come il mondo è vivisezionato da quest'uomo; Che analista! Quanta passione e quale sangue freddo!... »

Ma il pubblico fece una mediocre accoglienza alla *Peau de Chagrin*. Ciò che provava fin d'allora che il pubblico, per essendo ghiotto di novità, non segue docilmente le indicazioni fornitegli da interessati.

* *

I suoi libri restando invenduti accadde naturalmente che Balzac ne accusò il suo editore, che abbandonò per rivolgersi a M.me Béchet. Questa a sua volta conobbe le collere e le disperazioni dell'autore cui sfugge la fortuna.

Dal 1835 Werdet ospitò l'opera di Balzac. Ma nè il *Livre mystique* nè il *Lys dans la Vallée* non piacquero al lettore. Werdet dovette troncare ogni rapporto con Balzac.

Allora Balzac decise di vendere, con la mediazione di Vittorio Bohain, che era a metà giornalista e metà uomo di affari, i suoi diritti d'autore (d'un valore un po' fittizio) a un'associazione di librai e d'industriali. Il « Traité Bohain » firmato nel novembre 1836, per una durata di 15 anni, dava all'autore del *Lys dans la Vallée* 5000 lire in contanti; 18,000 lire di pensione per il primo anno, 24,000 nel secondo e 48,000 a partire del quarto. Egli aveva inoltre la metà di tutti i proventi purchè s'impegnasse a fornire un numero determinato di volumi.

Ma questa convenzione « fantastica » non fu eseguita.

Per conchiudere il D'Almeras ricorda un aneddoto. L'editore Kügelmann e Luigi Lurine avendo domandato a Balzac un articolo su la *rue Richelieu*, lo scrittore fissò in 5000 lire i suoi onorari. Grande stupore di Lurine a cui Balzac motivò la sua richiesta in questo modo: « Se voglio descrivere la via Richelieu conviene, e poi pure ne converrete, ch'io la conosca nei suoi minimi particolari e che nessuna delle sue caratteristiche sfugga alla mia osservazione.

Io comincierò dunque entrando dal *boulevard des Italiens*, col far colazione al Caffè Cardinal, poi comprerò uno spartito da Brandus, un fucile da caccia e una spilla da cravatta dall'armaiuolo e dal gioielliere che sono suoi vicini. Poi entrerò dal sarto che ha bottega all'angolo di via San Marco... »

— Disgraziati noi — interruppe Luigi Lurine — non andate più oltre! Arrivereste alla *valigia delle Indie*, sareste obbligato ad acquistare un *cachemire* e quest'anno essi sono molto cari!

NECROLOGIO

È morto ieri a Bologna il senatore Lucio Fiorentini, bresciano, uno dei valorosi delle Dieci Giornate. Fu lungamente sottoprefetto e poi prefetto a Bergamo. Venne nominato senatore un anno fa. Uomo di vasta coltura, buono, affabile, pubblicò vari libri che fecero rumore contro le teorie socialistiche e anarchiche.

Asterischi e Parentesi

— I crisanthemi.

L'ottobre è stato infido; ma il novembre, d'ordinario così mesto, è entrato in una gloria di sole, fra tepori e dolcezze primaverili. Le fioraie ambulanti vendono mazzolini di viole, e di dorate gaggie; e nei negozi di fiori, gareggiano le più splendide e svariate mostre di crisantemi. Il fiore malinconico, a cui si legava il pregiudizio e la leggenda del triste destino delle tombe, per un capriccio della moda, è divenuto elegante ornamento di sale, di mense e di abbigliamanti. Gli orticoltori italiani e d'altri paesi si sono dati con fervido amore alla coltivazione dello stellato, largo fiore giapponese, e una rivalità, anzi una sfida, è corsa tra di loro.

Il sole quest'anno ha baciate le tombe, e vi ha posato sopra un raggio candido, come il sorriso della fede. Quelli che s'avviavano al cimitero con l'animo chiuso dall'angoscia, e lo trovavano tutto bianco del più lieto sole, tutto fiorito, come un giardino, involontariamente, sentivano guadagnarsi da promesse, da speranze lontane, e il pensiero, anzichè chinare le fronti sulla terra umida, fredda e bruna le faceva levare in alto, sull'azzurro puro del cielo. Non come noi li piangiamo, tristemente muti e sotterra; ma come noi li sogniamo, nella gloria di futuri mondi, apparivano al pensiero evocatore i nostri cari, che hanno fatto di sè deserta la nostra casa e il nostro cuore.

Oh potenza d'un raggio di sole, oh virtù di un sorriso divino, sulla miseria e sulla tristezza degli umani!

Il crisantemo è il fiore di moda, il fiore con cui si tornano ad abbellire le case e le mense, dopo il lungo abbandono estivo. Nè soltanto quelli che fioriscono dalle piante; ma quelli che fioriscono sotto un abile pennello, e trapunti da leggiadre mani di fata, sono vago ed elegante ornamento. La moda così graziosa dei centri da tavola ricamati, è proprio il caso di dire che va guadagnando terreno. Ora sono le intere tovaglie che si ricamano, a ciocche di frutta, a rami di fiori, a larghi crisantemi. Si intende che il disegno deve essere stilizzato, e sapiente la scelta delle tinte; sapiente e intonata. Le signore, che hanno tutte una così fine educazione estetica, sanno fare, coi loro ricami, dei veri capolavori. I centri da tavola, anzichè ricamati si dipingono a crisantemi. Si incorniciano con una trina di filo, antica o imitazione, dei quadretti di seta, rappresentanti scene campestri, paesaggi, frutta, illustrazioni di favole, dipinte con una speciale arte.

Certo è un economico sistema; perchè la pittura, una volta sciupata dall'uso, è inservibile: ma le nostre signore hanno così lunghe ore da dedicare alle cure gentili della casa, che non si priveranno di far ammirare nella loro tavola questa originale novità.

Senza essere epicurei, la tavola esercita su tutti un grande ascendente; nè io consiglierei mai di dare un pranzo cattivo, e servito sciatto, alle persone di cui vogliamo conservarci l'affetto e il favore! Del resto, io non ho da insegnar nulla alle signore, perchè sono le donne che, meglio di ogni altro, conoscono l'arte di prendere il sesso forte... per la gola.

* *

— Americanate... francesi.

Questa la tolgo di peso da una corrispondenza romana alla *Patrie*:

« Uno scontro sanguinoso ebbe luogo nei dintorni di Novara fra banditi e carabinieri. Il paese era infestato da parecchie settimane: duecento carabinieri furono raccolti *in gran segreto* (lo sapevano anche i polli e le oche di tutti i cascinali nel Novarese, nel Vercellese, nella Lomellina, nel Pavese) per organizzare una battuta.

« Ingannati dai complici dei banditi che loro servivano di guida, i carabinieri *si perdettero nella montagna* (siamo in risaia). Ma il caso li soccorse. Riguadagnando il loro quartiere, essi appresero che i due capi banditi, due temibili malfattori di nome Fiandi e Demichelis, erano entrati in un'osteria, credendo che l'inseguimento fosse cessato.

« Un distaccamento di carabinieri si recò *al galoppo* (erano a piedi) e *la circondò* (erano in due i carabinieri che scoprirono). I banditi non attendevano l'attacco, ma scaricarono le loro armi sui carabinieri *parecchi dei quali furono uccisi o feriti* (fu ferito lievemente il solo carabiniere Carlini, quel bravo giovanotto di Codroipo). I carabinieri risposero, uccidendo il Fiandi, ferendo l'altro bandito e *parecchi dei loro compagni* (non c'era l'ombra d'un compagno, oltre il *Biondin* e il *Moretto, che furono tutti fatti prigionieri.* ».

Non c'è che dire: la fantasia francese lavora. E ne guadagnano quei buoni abitanti della pianura risaiola che dalle insignificanti gobbe, alte qualche metro, della borgata di Monticello, per poco non si trovano d'un balzo lanciati al livello dei ghiacciai alpini!

* *

— Quello che può toccare in tram.

In un tram completo, un signore, mentre mette le mani in tasca per levare i soldi da dare al bigliettario, sente che vi è già nella sua tasca la mano del suo vicino, sul punto di portargli via il portamonete.

— E' una cosa noiosa! — esclama il borsaiuolo — in questi trams si è sempre così stretti, che si sbaglia perfino di tasca.

E si alza, scende dal tram e si allontana con passo dignitoso.

* *

Per finire:

Fra buone amiche.

— Non ti pare che i capelli di Renata siano tinti?

— Come sei maligna! ti assicuro che li ha comperati in mia presenza.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Il processo pei fatti di Venzone

Padiglione Zamperla

Ieri avanti questo Pretore si svolse il processo pei noti fatti di Venzone. L'imputati erano sei, difesi dall'avv. Girardini. Quattro vennero assolti e due condannati a 10 lire d'ammenda.

* *

Da parecchi giorni trovasi fra noi la drammatica compagnia Zamperla, che agisce nel padiglione eretto nel piazzale *Postez*. L'elemento è buono, peccato che la compagnia non abbia trovato una sala che certo avrebbe fatto ottimi affari, poichè il pubblico non lo frequenta numeroso, causa il troppo freddo.

Così la compagnia ora si porta a Venzone ove auguriamo trovi un pubblico meno freddo... e più buoni affari.

DA SPILIMBERGO

Nomina del medico

Il Consiglio Comunale nella seduta di venerdì 7 corrente procedette alla nomina del medico di questo Comune, in sostituzione del dott. Mauro, nella persona dal dottor Guido Salmoni.

DA MANIAGO

Sotto un carro di botti

L'oste Angelo Fornasier di qui aveva mandato dei carri alla stazione di Pordenone per ricevere delle botti di vino.

Fra i carradori trovavasi tale Giuseppe Tomè. Fra Pordenone e Maniago al paesello di S. Martino il Tomè cadde e le ruote del carro, carico di due botti, gli attraversarono il corpo in modo da fratturargli una costola.

Venne condotto d'urgenza a casa dalle guardie campestri di quel paese e le ferite si spera che non siano tanto gravi.

Da BUIA

Caduta mortale

Ci scrivono in data 8:

Ieri ad Avilla di Buia verso le ore 16 certa Caterina Plos vedova Forte lavorava per conto di certo Gabriele Forte e trasportava del grano turco sul granaio del possidente Angelo Peretta.

Mentre la donna saliva una scala, si ruppe improvvisamente il parapetto e la poveretta precipitò al suolo.

Fu tosto chiamato il dott. Luvisoni e sul principio pareva che le condizioni della ferita non fossero gravi, ed anzi era stato consigliato il trasporto all'Ospitale, ma verso le quattro di ieri mattina l'infelice morì in seguito a frattura interna.

La Plos lascia orfana e nella desolazione una piccina di cinque anni.

Il fatto produsse in paese dolorosa impressione.

Da CIVIDALE

Il nuovo maresciallo
Pellegrinaggio al Pantheon

10. — A comandare la nostra stazione dei carabinieri è stato destinato il maresciallo Fusinari Gaspare, attualmente a Legnago. Il nuovo titolare assumerà il suo ufficio il 20 corrente.

Gli diamo il benvenuto.

* *

Il comitato locale ha pubblicato un appello alla cittadinanza per le adesioni ed iscizioni di tutti quelli che intendessero formar parte del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re galantuomo.

Cronaca Cittadina

Alla R. Deputazione
di Storia patria per la Venezia
IL PROSSIMO CONGRESSO A UDINE
In occasione dell' Esposizione

Ieri ebbero luogo a Venezia le due sedute della R. Deputazione di storia patria per la Venezia.

Nella seduta privata del mattino vennero esauriti gli argomenti d'ordine interno, e venne distribuito un accuratissimo volume del segretario prof. cav. Occioni-Bonaffons, nel quale sono illustrati i primi trent'anni di vita della Deputazione, coll'elenco delle opere, memorie, studi pubblicati e di coloro che vi appartennero.

Fanno parte attualmente della Deputazione trenta soci effettivi fra cui il prof. Vincenzo Marchesi, distinto e coltissimo professore di storia al nostro Istituto tecnico e il cav. ab. Valentino Baldissera di Gemona.

Fra i soci onorari notiamo il prof. cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine.

Anzi su proposta di quest'ultimo venne scelta a sede della seduta annuale pel 1903 la città di Udine all'epoca dell' Esposizione regionale.

L'on. Stringher in Friuli

Il comm. prof. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia, in un momento di tregua concessagli dalle gravi occupazioni del suo altissimo ufficio, è venuto per due o tre giorni a visitare in Udine i suoi vecchi genitori e a salutare gli amici che numerosi conta nel suo paese natale.

Ci telefonano che ieri fu ospite in Villafredda della spettabile famiglia Biasutti.

Nel mattino, accompagnato dal consigliere provinciale dott. Biasutti fu a visitare l'imponente stabilimento costruito dalla Società veneta per la filatura dei cascami, presso Tarcento, che noi altre volte abbiamo avuto occasione di descrivere.

Era a riceverlo l'ingegner Zanoletti direttore dello stabilimento al quale il comm. Stringher espresse il suo gradimento per i risultati ottenuti nell'importante opificio.

Anche a Tricesimo fu ossequiato dal sig. G. Sbuelz, altro consigliere provinciale del Mandamento e da molti altri vecchi e fidi amici.

Stassera il comm. Stringher ripartirà col diretto delle 8 per Roma.

Per il genetliaco del Re

La rivista in via Gorghi

Domani ricorrendo il genetliaco di S. Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia, il comandante del presidio passerà in rivista le truppe in via Gorghi alle ore 10 precise.

Alla rivista sono invitati gli ufficiali in congedo in grande uniforme.

Nel pomeriggio la banda militare darà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

IL COMIZIO
ALLA SALA CECCHINI
per il riposo festivo

Ieri alle tre del pomeriggio nella sala Cecchini si tenne un Comizio « pro riposo festivo » ad iniziativa della Commissione esecutiva della locale Camera di lavoro.

Vi intervennero circa due centinaia di persone fra le quali abbiamo veduto il sindaco Perissini, il deputato Girardini, gli assessori Driussi, Cudugnello e Pignat, parecchi consiglieri comunali, il dott. Murero, vice-presidente della Unione Democratica ed il Consiglio dell' Unione Agenti intervenuti in corpo.

Con circa mezz'ora di ritardo il Comizio fu aperto e attorno all'oratore della giornata, avv. Gasparotto, presero posto, l'on. Girardini, la Commissione esecutiva della Camera di lavoro (composta dei signori: A. Bosetti, maestro E. Bruni, rag. Augusto Tam, E. Liesch, il signor E. Santi e qualche altro.

Il signor Arturo Bosetti tenne un breve discorso accennanno allo scopo dell'adunanza, e presentando l'oratore avv. Gasparotto, nostro comprovinciale, dimorante ora a Milano.

A Presidente del Comizio fu poi nominato fra gli applausi il Sindaco di Udine, che ringraziata commosso l'adunanza, parlò della necessità di una legge che regoli il riposo festivo, abbenchè sia doloroso ricorrere ad una legge per fare ciò che dovrebbe dettare il cuore. Dichiarò che se si otterrà l'intento del Comizio, si sarà fatto un gran passo nel cammino del miglioramento contro l'egoismo, passo verso la gran legge della natura.

Le brevi parole del Sindaco furono calorosamente applaudite.

Le adesioni

Il segretario signor A. Borelli lesse le seguenti adesioni.

Vi hanno aderito: La Società fra Agenti di Pordenone, la Società operaia di M. S. di Cividale, Associazione Riposo festivo di Venezia, Società operaia di M. S. di Pordenone, Società lavoranti muratori di Udine, Federazione Lavoratori del libro, Circolo socialista di Udine, Società di M. S. di Lestans, Unione Agenti di commercio della provincia di Udine, e le Sezioni di Codroipo e Pordenone, Lega metalurgici di Udine e provincia, Lega falegnami, di Udine, Associazione fra impiegati privati di Udine, Lega fra lavoranti fornai di Udine e provincia, Società operaia generale di Udine, Società di M. S. fra Agenti di commercio e poss. di Udine, Lega lavoranti calzolai di Udine e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome.

Hanno aderito inoltre l'onor. Senatore Di Prampero e l'onorevole Caratti che scusarono la loro assenza, il dott. Liberale Celotti di Gemona ed il prof. Piero Bonini, Municipi di Palmanova, di Martignacco e di Tavagnacco.

Il discorso dell'avv. Gasparotto.

Sorse quindi a parlare l'avv. Gasparotto che salutato da applausi, cominciò col ringraziare i suoi concittadini dell'accoglienza ed in special modo il primo magistrato della città per il suo intervento.

Porta a Udine, vigile scolta di tanta parte di suolo ove scorre sangue italiano, il saluto di Milano, capitale morale d'Italia.

Ricorda che in tutta Italia, dalle Alpi alla lontana Sicilia, si tengono in questo giorno ben 15 Comizi a favore del riposo festivo, per affermare con un voto solenne che tale diritto è reclamato dal popolo.

Si scaglia poi contro il ministero e specialmente contro il Presidente dei ministri Zanardelli, che non volle occuparsi mai del riposo festivo.

E mentre, dice l'oratore, l'on. Zanardelli, viaggiava in Basilicata quasi a scoprire nuove terre, di cui invece tutti conoscono le miserie, e mentre altri ministri sacrificavano a Venere. Afrodite o assaggiavano i spumosi vini di questo suolo ferace, che cosa si faceva per il riposo festivo? Nulla. E ciò perchè la legge non è reclamata da deputati influenti, ma dalla folla anonima.

Mentre tanti ideali, tanti argomenti meno importanti ebbero per cantori dei poeti che si ricordò del popolo? Uno solo, il gentile poeta siciliano Giovanni Pascoli col suo inno alla Domenica. Tutti gli altri tacquero mostrando la loro insipienza.

Finora le leggi del popolo furono fatte senza l'intervento del popolo, ed ora la legge del riposo festivo non trova appoggio, perchè i legislatori non la trovano nelle antiche leggi.

Qui l'oratore torna all'assalto contro Zanardelli che dice peregrinante sugli asinelli e inneggiante a Orazio e alla sua Lucania e perfino alle antiche prostitute.

Fa quindi la storia del riposo festivo fino alle più antiche origini, dimostrando come solo la coscienza dei tempi nuovi abbia portato il popolo alla proclamazione del suo diritto.

Dichiara che il riposo festivo è un bisogno primo, per la reintegrazione delle forze fisiche, secondo, per la reintegrazione delle forze intellettuali, terzo, per la conservazione delle energie nazionali.

Dimostra la verità di questi tre imperiosi motivi citando anche numerose statistiche e accennando fra altro che ove il riposo festivo è in vigore, la media della vita aumenta di sette anni.

Sostiene che il riposo deve essere domenicale perchè tutti hanno diritto di riunirsi nel santuario della famiglia lo stesso giorno.

Spezzò una lancia anche in favore delle donne di servizio a costo d'inimicarsi tutte le padrone e sostenendo che quelle povere disgraziate che hanno sempre lavorato per le famiglie degli altri, hanno diritto di lavorare anche per loro.

Chiude brillantemente con un volo poetico e facendo voti che da questo Friuli bello e forte si levi l'augurio che una volta ogni sette giorni si possano raccogliere nel riposo tutti coloro che lavorono, sperano e soffrono per il miraggio d'un ideale.

Applausi calorosi salutarono la fine del discorso dell'avv. Gasparotto.

Il sindaco ricambiò a nome della città il saluto di Milano, ringrazia l'oratore per il suo splendido discorso e si augura che in breve sia promulgata la legge.

Il comizio infine approvò all'unanimità il seguente telegramma diretto alla Commissione parlamentare del riposo festivo:

« Comizio di Udine, riconfermando voto pro-riposo domenicale domanda che a tutte le categorie dei lavoratori, non escluda quella dei commessi, la legge assicuri 36 ore consecutive di libertà »

Gara di tiro a segno

Ieri nel poligono sociale ebbe luogo l'annunciata gara di tiro.

Serie ripetibili fino a 12; distanza metri 300; premiato il risultato delle migliori cinque serie.

Ecco i nomi dei vincitori della gara:

I. Fabris Angelino con punti 107 - Medaglia d'oro.

II. A. De Pauli con punti 107 - Medaglia d'oro.

III. Doretti Emilio con punti 104 - Medaglia d'argento con contorno d'oro.

IV. Dal Dan Antonio con punti 103 - Medaglia d'argento.

V. Citta Ernesto con punti 100 - Medaglia d'argento.

VI. Cerutti Elia con punti 93 - Medaglia d'argento.

Per la chiusura dell'Esposizione di Torino
La validità dei biglietti ferroviari

La chiusura dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino, essendo definitivamente fissata per il giorno 11 novembre corr., rendesi noto che la vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino P. N., stati istituiti per la circostanza di quella Esposizione, cesserà per tutti indistintamente coll'ultimo treno del giorno 19 di detto mese.

La vendita stessa però cesserà anche prima laddove manchi la possibilità di giungere a Torino entro il giorno 11.

I biglietti in corso di utilizzazione valgono fino alla rispettiva scadenza anche per le fermate intermedie ammesse e per la proroga della validità.

Elegantissima e sfarzosa era ieri sera la mostra di cappelli da signora e da uomo, e di finissimi merletti, nel ricco negozio del sig. Antonio Fanna in Via Cavour. Oltre alla finezza degli articoli esposti, il pubblico si soffermava ad ammirare la sapiente disposizione della mostra; e quei graziosi cappellini da signora, ultimo portato della moda, per tante belle testoline erano argomento di desiderio vivo ed intenso che del resto può facilmente esser appagato data la mite convenienza nei prezzi del sig. Antonio Fanna.

AVVISO

La sottoscritta si pregia avvertire le gentili Signore di Città e Provincie di essersi fornita di un ricco assortimento di Pelliccerie di tutta novità, con annesso lavoratorio.

Garantisce puntualità e massima esattezza e confida di vedersi ben onorata.

Elisa Cozzi
Via Paolo Sarpi N. 13

Non si trattava di persona sospetta. Abbiamo l'altro giorno annunciato l'arresto di quel tal Arturo Mattiussi fu Olivo d'anni 36 di Magnano in Riviera, fornaio, perchè pareva osservasse con troppa insistenza i serramenti della trattoria Bernava nel Viale della Stazione.

Ci consta ora che ottime informazioni pervennero in di lui riguardo all'Ufficio di P. S. Risultò inoltre trattarsi di un individuo tutt'altro che sospetto e doversi il suo atteggiamento unicamente ad una momentanea stranezza. Perciò venne egli senza ulteriori provvedimenti rilasciato in libertà.

Una bambina investita da un ciclista. Lo studente Oreste Lisotti di Antonio ieri verso le 4 in via Portanuova mentre correva in bicicletta verso il Giardino, causa la grande quantità di gente investì una bambina che per fortuna non si fece alcun male.

Fu rinvenuto ieri sera in Giardino Grande un portafoglio in pelle nera.

Chi l'avesse smarrito può ritirarlo alla nostra Redazione.

Vandalismi vergognosi. Ieri sera il sig. Tiziani che ha negozio di orefice presso la Piazza delle erbe, rincasando prima delle 10 da una gita, ebbe la poco gradita sorpresa di trovare strappate da entrambi i battenti della porta di casa, due tulipani in ferro battuto.

La porta è un bellissimo lavoro del valente artista Calligaris.

L'opera vandalica fu commessa in ora relativamente non tarda e con temeraria improntitudine.

Sere fa un simile atto, che non si sa come qualificare, fu commesso nel negozio Minisini e da vario tempo sono presi di mira i lavori veramente artistici del Calligaris.

E poi si parla d'abbellire e di ornare; con che costrutto poi?

Non voleva pagare l'oste. Ieri sera verso le cinque e mezzo un ubbriaco che aveva bevuto nell'Osteria al Ponte di Pecile in via Zanon, non voleva pagare il conto.

Ne seguì una zuffa fra lui e l'oste e dovette intromettersi il vigile urbano Monaro.

Fra ubbriachi. Il vigile urbano Plasenzotto sedò ieri sera verso le nove una rissa scoppiata in via Grazzano fra un falegname ed un manovale.

Entrambi erano presi dal vino.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Cirano di Bergerac

Il capolavoro che fruttò a Rostand un seggio nell'Accademia degli immortali, ebbe la potenza di affollare per due sere consecutive il teatro in modo veramente straordinario.

Gli episodi caratteristici della vita di Cirano, l'animo suo cavalleresco e lottante fra la passione che gli trabocca dal cuore e il dubbio di non poter essere amato... per il suo naso, la sua morte che egli affronta brandendo la fiammeggiante spada delle sue vittorie, furono interpretate dall'artista A. Maggi con una sobrietà, con un sentimento così delicato che il pubblico non poteva vedere a sè d'innanzi una immagine più precisa e vivente dell'eroe, del filosofo, del poeta guascone.

La signora Berti-Masi fu una Rosana adorabile.

Il Tempesti, il Masi e tutti gli altri furono come sempre inappuntabili nell'interpretazione delle loro parti.

Questa sera penultima rappresentazione di questo fortunato e purtroppo breve corso di recite della distinta compagnia.

Andrea Maggi, per la sua serata rappresenterà *L'Altro* di Paolo Lindau, il grande autore tedesco.

La commedia ebbe ovunque fu rappresentata, un grande successo.

Domani sera ultima recita col «Mefistofele» di Mario Giobbe.

Teatro Nazionale

Compagnia d'operette

Martedì 11 novembre alle ore 8 1[2] avrà luogo la prima rappresentazione della distinta Compagnia Italiana di opere comiche ed operette diretta dall'artista Cesare Matucci.

Si esporrà la brillante operetta *Il Marchese del Grillo*, Leggenda romana in 3 atti e 4 quadri, parole di D. Berardi, musica del M. Mascetti.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra, Armando Torelli.

SPORT

Corsa ciclistica sospesa

La corsa ciclistica promossa dall'Unione velocipedistica udinese sul percorso Palmanova-Udine-Codroipo. che doveva aver luogo ieri fu sospesa causa il cattivo stato delle strade.

Avrà luogo probabilmente domenica prossima.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il giorno 9 dicembre prossimo si aprirà l'ultima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Fra altre verranno trattate le cause contro Del Piero Natale accusato di violenza carnale, Rigutto Edoardo per lesioni personali, Buzzi Rinaldo e Venuti Amadio, nonchè quella contro Majero accusato di violenza carnale.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che il giorno *11 novembre ore 10 ant.* in Codroipo, nella casa al civico N. 22, via Udine, si effettuerà la vendita al pubblico incanto di beni stabili e mobili siti in Gradisca di Sedegliano, tra cui un opificio di tessitura. — Per informazioni rivolgersi al

Notaio *Giacomo Zuzzi*

Stato Civile

Boll. settim. dal 2 all'8 novembre 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 15
» morti » 1 » —
» esposti » — » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Marchiol agricoltore con Erminia Marioni contadina — Giuseppe Bianchini fabbro con Maria Iesse tessitrice — Giovanni Ruttaz fabbro con Angela Franzolini contadina — Antonio Fant agricoltore con Angela Gottardo serva — Oreste Carraro commerciante con Pia Tosolini agiata — Gio. Batta Zuiani agricoltore con Carolina Colitti contadina — Carlo Carpoca fuochista con Anna Ghiro casalinga.

MATRIMONI

Gio. Batta Cainero agricoltore con Anna Vicario contadina — Antonio Bearzi meccanico con Angelina Ferrais operaia — Francesco Pascolino agricoltore con Appolonia Chicco contadina — Domenico Pecile agricoltore con Caterina Corubolo casalinga — Luigi De Sabata r. impiegato con Maria Piccinini civile — Girolamo Barbaro negoziante con Colomba Venturini civile — Nicola Marsicano r. pensionato con Lucia Pravisani operaia — Ugo Capocci impiegato di banca con Elvira Buracchio civile — Guido Donati impiegato privato con Maria Feichtinger agiata.

MORTI A DOMICILIO

Jole Tam di Lorenzo d'anni 10 scolara — Gio. Batt. Pianta fu Antonio di anni 77 agricoltore — Cecilia Papparotti di Martino di giorni 8 — Antonio Tosolini di Giuseppe di mesi 9 — Elibano Zorzutto di Leonardo di giorni 24 — Francesco Tomadoni fu Luigi d'anni 58 farmacista — Giuseppe Fasano di Luigi d'anni 2 — Antonio Tonisso di Angelo di mesi 7 — Caterina Minotti-Minotti fu Francesco d'anni 79 casalinga — Achille Bubba fu Giovanni d'anni 53 ingegnere Genio Civile — Giuseppina Mazzon di Luigi d'anni 25 ancella di Carità — Tranquilla Mesaglio-Freschi fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Martino Della Rosa di Ferdinando di anni 15 negoziante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Patroncino-Bearzi fu Angelo di anni 77 questuante — Vittorio Ivan fu Giovanni d'anni 42 cocchiere — Ugo Del Negro di Antonio d'anni 3 — Carlo Centolli di giorni 27 — Giuseppe Govetto fu Antonio d'anni 77 falegname — Anna Musina di Giuseppe d'anni 40 setaiuola — Luigia Nardini di Pietro d'anni 14 tessitrice — Oscarina Calligari di Vittorio di mesi 1 — Giacomo Del Zotto fu Andrea d'anni 68 tessitore — Antonio Clocchiatti fu Valentino d'anni 77 conciapelli — Giovanna Puler-Spagnut fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Bortolo Dorboli fu Antonio d'anni 82 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Gioconda Cursinni di mesi 2.

Totale N. 26
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

IL DISCORSO DI IERI

Con questo discorso di Napoli (vedi prima pagina) l'on. Sonnino ha di nuovo rivelato, insieme alla mente organica di Stato, studi larghi, originali, sulla questione meridionale.

Egli non si è limitato a notare i mali. Ha voluto, con occhio acuto, indagarne le cause. E le addita con la schiettezza e l'obbiettività di una coscienza superiore, per la finalità suprema della razza e dello Stato.

Questo discorso dell'on. Sonnino troverà le avversioni dei sovversivi che non vogliono le riforme graduali, perchè vengono a togliere quel malcontento su cui essi speculano per eccitare le popolazioni; non troverà il favore della stampa ministeriale, che — essendo al servizio dell'on. Giolitti — paleserà tutto l'astio del ministro dell'interno contro l'on. Sonnino; e piacerà poco agli oppositori liberali che, pur pretendendo dai capi energia, slancio, attività, seguitano a non far niente. Ebbene: malgrado ciò il discorso dell'on. Sonnino rimarrà la base granitica delle riforme nel Mezzogiorno, come rimase base granitica di quell'indirizzo finanziario, che ricondusse l'Italia alle attuali invidiate condizioni del bilancio e della circolazione, il piano esplicato da lui nel 1894, come ministro del Tesoro.

L'on. Sonnino percorre la sua via, sdegnando quella popolarità di cui gli altri maggiori uomini uomini vanno in cerca, pensoso soltanto dei grandi interessi della Patria, che i partigiani piccoli e tristi, d'ogni ordine, d'ogni classe, non vogliono vedere se non attraverso gli interessi, spesso più che miseri, miserabili, della loro fazione o della loro clientela.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 8 novembre

Venezia	27	78	13	80	68
Bari	22	24	34	1	89
Firenze	26	79	61	89	73
Milano	27	17	52	20	64
Napoli	47	79	77	67	66
Palermo	13	31	28	14	24
Roma	35	20	26	89	33
Torino	66	64	61	12	76

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Freschi e congiunti ringraziano vivamente tutti quelli che spontaneamente con dimostrazione di stima e d'affetto vollero tributare l'ultimo omaggio alla loro carissima Estinta.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 10 Novembre ore 8 Termometro 10.3
Minima aperto notte 7.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 15.6 Minima 9.4
Media 11.840 Acqua caduta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si useguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE,** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli,* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*
FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti